



Gli insetti

IL SAFARI IN GIARDINO

NON OCCORRE ANDARE IN AFRICA PER IMMORTALARE UN PICCOLO SAFARI. BASTA IL PRATO SOTTO CASA, TANTA PAZIENZA E QUALCHE TRUCCO PER FOTOGRAFARE API, FARFALLE E ALTRI INSETTI IN MOMENTI DELLA LORO VITA

La sfida questa volta, è quella di cimentarsi in un piccolo safari. Non si tratta però di cercare leoni ed elefanti ma piuttosto di impegnarsi in un'avventura nel giardino di casa. È facile pensare che farfalle, api, insetti, lucertole o ramarri possano efficacemente essere colti al volo. Tuttavia, passare dall'idea alla pratica non è così facile come potrebbe sembrare: è importante conoscere piccoli accorgimenti del mestiere che semplifichino "il gioco". La tecnologia digitale offre due vantaggi decisivi: la verifica immediata dei risultati, che porta a scoprire subito come rimediare a eventuali errori (e quindi a perfezionarsi rapidamente), e la possibilità di scattare a costo zero. Gli scatti malriusciti possono essere age-

volmente cancellati, subito dopo una verifica. Quanto alle opportunità di ripresa, esiste un vantaggio chiave. È quello che quasi tutte le fotocamere, e non soltanto le reflex con speciali obiettivi per macrofotografia ma anche le piccole compatte, consentono di mettere a fuoco soggetti a breve distanza. Alcune permettono addirittura una riproduzione che sfiora la grandezza naturale (scala 1:1), altre vantano una funzione macro che è così spinta che porta il soggetto a toccare la lente frontale. Ma c'è di più. Con un minimo di pratica, i fotografi scopriranno che potranno adoperare obiettivi di focale anche piuttosto lunga, oppure zoom in posizione di teleobiettivo, per ottenere elevati ingrandimenti senza avvicinarsi troppo al



Il fiore di una Bocca di Leone è stato mangiato da un bruco, che su di esso si sposta pigramente. Lo sfondo nero svela che la ripresa è stata eseguita usando il flash, che rischiarò soltanto il primo piano.

Due splendidi ramarri, maschio e femmina, su di un muretto a secco. È una ripresa per la quale un teleobiettivo, meglio ancora se un teleobiettivo-macro, risulta indispensabile perché i soggetti sono molto timorosi.



Su di un garofano di monte si posa una cedronella. L'avvicinamento per la fotografia, laterale, deve essere condotto lentamente e con l'autofocus disinserito. Si scatterà nell'istante in cui si vedrà nitido il soggetto, nel mirino.



Una podalirio apre le ali per farle asciugare al sole. Nelle prime ore della mattina può essere più facile inseguire farfalle ancora rallentate dal freddo della notte.



La pavonaia maggiore si offre all'obiettivo. Le due vistose macchie scure sono "occhi" destinati a spaventare un eventuale predatore.



Una ripresa con teleobiettivo e diaframma alla massima apertura: la profondità di campo nitida risulta limitata al solo coleottero e al filo d'erba. Lo sfondo, che può distrarre, appare sfocato.

soggetto. Nel mondo delle fotocamere reflex esistono anche ottiche specifiche come quelle dei teleobiettivi macro, che si affiancano agli obiettivi normali per macrofotografia. Garantiscono contrasto elevato, fenomeni di distorsione ottica ridotti a zero, possibilità di chiudere il diaframma a valori minimi (così aumenta la nitidezza in profondità e, nel mondo digitale, grazie alla possibilità di elevare facilmente la

sensibilità ISO, si può continuare a scattare con tempi di esposizione sufficientemente rapidi).

Vicino, senza spaventare

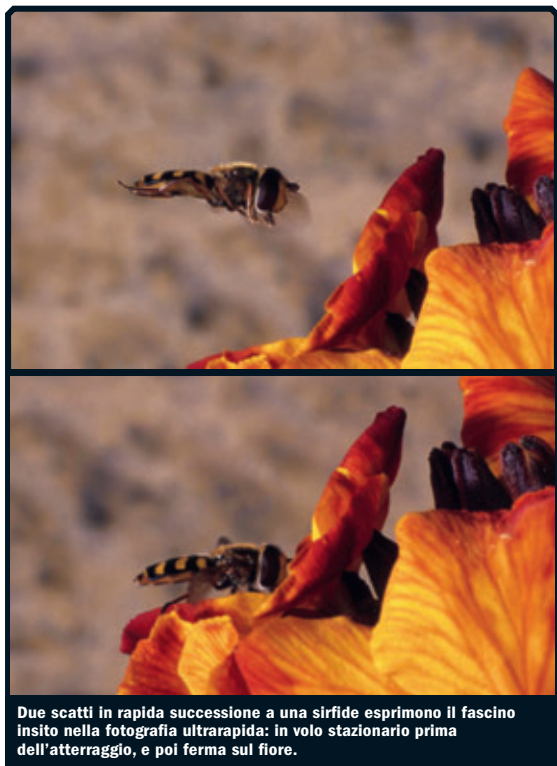
Alcuni insetti sono molto timorosi. La scelta di usare un tele-macro è un classico e in alcune occasioni potrebbe essere definito un obbligo per i fotografi che riprendono farfalle. Gli esemplari più belli e più grandi, in un

prato inondato di sole, possono essere davvero molto diffidenti e non lasciarsi avvicinare con facilità. A questo proposito valgono raccomandazioni elementari che però sono frutto dell'esperienza: occorre che il fotografo faccia molta attenzione a non proiettare la propria ombra non soltanto sopra, ma nemmeno nelle vicinanze del soggetto; inoltre è preferibile che non compia movimenti bruschi o a scatto

che possono allarmare la farfalla.

Vogliamo tutto nitido

È importante saper controllare la profondità di campo. Spesso, dicono i fotografi, si vuole che ciò che si inquadra sia sempre tutto nitido, dal primissimo piano fino quasi all'infinito. Ma è davvero sempre così? Non proprio, a volte può essere preferibile limitare la profondità di campo nitido, portandola ▶



Due scatti in rapida successione a una sirfide esprimono il fascino insito nella fotografia ultrarapida: in volo stazionario prima dell'atterraggio, e poi ferma sul fiore.

al minimo indispensabile. Il perché è semplice: sfocando lo sfondo si isola meglio il soggetto principale, lo si fa risaltare. Le regole sono molto semplici. Basta sapere che, adoperando aperture di diaframma molto strette, si estende la nitidezza in profondità, mentre se si usa un diaframma molto aperto si ottiene il risultato di ridurla, di portarla al minimo indispensabile. Allo stesso modo, valgono alcune considerazioni intorno alla lunghezza focale degli obiettivi. I teleobiettivi, che possono anche essere zoom in posizione tele, riducono infatti l'estensione della nitidezza. Qualche fotografo naturalista ha fatto diventare una propria firma proprio il fatto di riprendere piccoli soggetti su sfondi completamente sfocati, resi cioè "non distraenti". Si tratta di fotografie che vengono normalmente eseguite rimanendo

a distanze elevate rispetto ai soggetti e possono quindi essere interessanti quando si fotografano insetti piuttosto diffidenti, magari posati su fiori.

Fotografia ultrarapida

Si sa che la fotografia ha un pregio, quello di saper fermare un istante. Ma non solo: ha il vantaggio di poter cogliere anche azioni straordinariamente veloci e rapide. Non è una prestazione di poco conto e ci si chiede quanto possa essere elevata la rapidità di scatto. Per fermare il battito delle ali di un insetto in volo occorre che il tempo di esposizione raggiunga valori di 1/5000 o 1/8000 di secondo, una prestazione che non è alla portata di tutte le macchine. Ma proprio in questo caso il fotografo scopre il piccolo segreto di usare il lampo elettronico. Ciò che occorre sapere è che la durata di

ATTENTI ALLA SENSIBILITÀ

Per disporre di un'elevata profondità di campo nitido, occorre chiudere molto il diaframma. Ma questa operazione provoca una riduzione della quantità di luce che entra nella fotocamera. Per operare tranquillamente, senza ottenere fotografie troppo scure, una valida soluzione è quella di aumentare la sensibilità ISO. Nel mondo della fotografia digitale è possibile impostare facilmente sensibilità anche molto elevate semplicemente accedendo al menù opzioni della fotocamera. Si può, ad esempio, passare dai classici 100 ISO ai 400, 800 ISO. In alcuni casi ci si può spingere anche a 3200, 6400 ISO, oppure fino al limite massimo di 25.600 ISO. Attenzione però a un aspetto strettamente tecnologico: spingersi verso l'alta sensibilità significa forzare l'amplificazione elettronica. Di conseguenza viene favorita una maggiore presenza di disturbi nelle fotografie a elevato ingrandimento. Si conferma dunque una regola: occorre preferibilmente scattare a sensibilità basse, quando non si è in presenza di soggetti in movimento.



Un fiore, in giardino, ripreso a 100 ISO. Il colore è bianco, pulito, ricco di dettagli.



Anche una semplice fotocamera compatta può offrire una funzione "macro", che permette un elevato ingrandimento.



Un esperimento: in presenza di un ingrandimento davvero forzato, occorre stare attenti se si imposta un'elevata sensibilità ISO. In questo caso, con uno scatto a 800 ISO, l'amplificazione digitale ha fatto comparire iridescenze e una sgradita granulosità generale.

emissione di un flash può essere ultrarapida: la brevità del lampo può battere l'otturatore di qualsiasi fotocamera. La spiegazione, sul piano strettamente tecnologico, è molto semplice. È infatti sufficiente sapere che il dosaggio del lampo è controllato da una piccola fotocellula: se si sta riprendendo a brevissima distanza dal soggetto succede che la luce lampo, riflessa, percorre un tragitto molto breve. Dunque viene interrotta soltanto un attimo, dopo che il bulbo flash si è acceso. Di

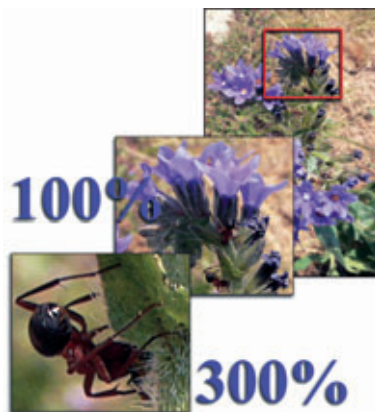
conseguenza, dura veramente poco: il flash viene interrotto anche solo dopo 1/20.000 di secondo. Se, a questo punto, si tiene conto che si sta fotografando molto da vicino, che si adopera un diaframma piuttosto chiuso e che dunque la luce ambiente non ha influenza sulla ripresa (viene ampiamente sovrachiata dall'emissione flash), ecco che l'azione dell'otturatore della fotocamera risulta essere sostanzialmente ininfluente. La durata d'esposizione equivale, insomma, a quella del lampo.

I VANTAGGI DELLE COMPATTE

I fotografi esperti preferiscono scattare con la reflex digitale piuttosto che con la compatta poiché la prima dispone di un sensore di maggiore superficie, che quindi fornisce con facilità risultati migliori, requisito importante se si vogliono realizzare stampe di grande formato. Nella fotografia a distanze ravvicinate, la compatta offre però un vantaggio sostanziale: è dotata di un obiettivo di più corta focale e, a parità di diaframma, fornisce una profondità di campo nitida molto più estesa. Questa particolarità la rende molto adatta alla macrofotografia e consente spesso di "battere" funzionalmente, anche reflex decisamente più costose.



A distanza ravvicinata, con una fotocamera digitale compatta dotata di funzione macro. Le formiche sono piccole ma appaiono perfettamente delineate. La fotografia può essere utile, ad esempio, anche nel caso di una ricerca scolastica.



Uno scatto a distanza ravvicinata, uno scatto in scala 1:1 (100%), un ingrandimento ulteriore ricampionando un particolare in fotoritocco, sullo schermo del computer. Le riprese a distanza ravvicinata, anche se compiute con una semplice fotocamera digitale compatta, schiudono al fotografo un mondo davvero affascinante.



I movimenti bruschi fanno scappare gli insetti. Per una messa a fuoco accurata escludete l'autofocus e spostate la fotocamera avanti e indietro fino a vedere nitido, nel mirino, il particolare desiderato.



Per ottenere il migliore risultato è spesso utile pre-foccheggiare sul punto in cui l'insetto atterrerà. I visualizzatori digitali permettono di valutare il risultato prima ancora di scattare.



Alcuni obiettivi macrofotografici permettono riprese a distanze davvero minime. Può accadere, come in questo caso, che la lente anteriore dell'ottica giunga a toccare il soggetto.

La conseguenza, per il fotografo, è molto importante. Anche disponendo di un'attrezzatura non necessariamente specialistica, diviene infatti possibile cogliere soggetti in rapidissimo movimento. Scattare con il flash è davvero utile se si effettuano riprese alle api che atterrano sui fiori, mentre sono in volo e con le ali in movimento. Con un po' di pazienza e svariati tentativi, il fotografo riuscirà dunque a farsi la mano, o meglio l'occhio, fino ad imparare a prevedere gli spostamenti degli insetti intorno

a un vaso fiorito. Osserviamo che, tecnicamente, vale un piccolo ma importante accorgimento: di solito è preferibile disinserire l'automatismo dell'autofocus e pre-foccheggiare manualmente su di un punto della scena. Bisogna cioè attendere, con pazienza, che il soggetto si presenti esattamente sul piano di fuoco. Facendo così, si neutralizzerà anche il fastidioso tempo di ritardo di scatto che spesso affligge le fotocamere, soprattutto le digitali compatte, dovuto appunto alla funzione autofo-

cus e al consenso che esso deve dare per liberare l'azione del pulsante di scatto.

Piccoli trucchi per piccoli soggetti

Per fotografare gli insetti occorre innanzitutto trovarli. A questo proposito, vale la pena rammentare che, d'estate, spesso l'impresa si fa più difficile nelle ore più calde. Le coccinelle, ad esempio, spesso si nascondono sotto le foglie per sfuggire a una temperatura eccessiva, mentre le diverse specie di farfalle predili-

gono differenti tipi di fiori e dunque spetta al fotografo individuare il luogo in cui appostarsi. Nel corso delle riprese sarà opportuno muoversi senza fare movimenti bruschi, che potrebbero spaventare i soggetti. Si sarà avvantaggiati non soltanto se si utilizzeranno obiettivi di lunga focale ma anche mirini digitali orientabili, cioè visualizzatori che consentano riprese raso terra, spesso effettuate a braccia tese per rendere meno evidente, sopra a un fiore, la presenza del fotografo. ■